

# Esperienze con l'Opale



▲ 1 novello Nero opale rosso mosaico e 2 novelli Nero rosso mosaico

**H**o letto l'intervento di Gaetano Campisi "L'opalologo casereccio" I.O.N°11 Novembre 2009.

Si precisa casereccio e non scientifico, facendo alcune osservazioni e tirandomi in ballo, per altro cortesemente.

Preciso subito che quello che ho scritto sull'opale nasce da esperienze dirette, varie e numerose, supportate da ulteriori osservazioni in altri allevamenti.

Ho allevato vari anni fa un ceppo di agata e isabella, gialli e avorio intensi e mosaico con apparizioni anche di brinati, data la non piena purezza del ceppo stesso, sia opale che portatori.

Ebbene ero competitivo sia con gli opale che con i loro portatori.

Ho poi avuto un ceppo di neri gialli, con modesta presenza di bruni giallo avorio, intensi e brinati opale e portatori, anche qui ero competitivo sia con gli opale che con i portatori.

Una ulteriore esperienza l'ho avuta con un ceppo di agata e isabella a fattori rossi con con opale e portatori, di buon livello espositivo in entrambe le versioni. Che facessi selezioni accuratissime è fuori di dubbio, ma non erano poi miracoli; ho visto anche altri ottenere risultati simili anche se, ovviamente, si tratta

di allevatori di alto livello, l'opale non è adatto a tutti. Fra questi, ad esempio, posso citare Ballotta Gianfranco, mio concittadino, che con un ceppo di agata ed isabella rossi e rosso avorio, sia opale che portatori ottiene ottimi risultati sia con gli uni che con gli altri.

L'opale è un carattere recessivo e non interferisce sul fenotipo dei portatori. Quand'anche interferisse non potrebbe certo aumentare il bruno, visto che l'opale lo riduce. Allora perché molti e non solo Campisi parlano di portatori col bruno in eccesso? È mia opinione che sia un equivoco legato al fatto che nell'agata opale, come nei neri opale, il bruno feomelaninico non si vede, causa una illusione ottica. Negli agata più difettosi al massimo lo si intravede con estrema difficoltà. Mi stupisco quindi che Campisi parli di opale, sembrerebbe agata, "inficiati di bruno", il bruno feomelaninico lo si vede bene solo nei bruni e negli isabella opale.

Questa circostanza può portare ad usare in allevamento degli agata opale con molto bruno non visibile, che però promette nei figli portatori, allorché viene accoppiato ad un classico, magari ottimo. A questa vista è molto facile dare la

colpa all'opale latente, anziché ad un difetto occulto nel tipo base del genitore opale.

Questa potrebbe essere una spiegazione logica. Forse io sono stato favorito dal fatto di essere partito prevalentemente con femmine isabella opale e portatrici e maschi agata classici.

Va poi detto che il discorso fatto da Campisi ove si tende a differenziare gli agata mosaico dagli intensi e dai brinati, non lo trovo accettabile, la categoria non può certo cambiare la trasmissione ereditaria delle melanine, al massimo, come in effetti in alcuni casi accade, può interferire a livello fenotipico. Inoltre non cadendo l'accento al giallo definito "chiuso", ho contattato lo stesso Campisi e ho capito che alludeva a lipocromi inquinati di rosso. Certamente l'opale non danneggia i carotenoidi, ma nei ceppi di agata giallo mosaico dei vari tipi, si riscontrano molto spesso tracce arancio, sgradito retaggio di incroci effettuati con agata rosso mosaico, assai difficili da eliminare. Vorrei ricordare l'indipendenza dei caratteri. Non me ne voglia Campisi, ma se non è riuscito ad ottenere dei

▼ Novelli Nero opale rosso intenso



▼ 1 novello Nero opale rosso mosaico e 2 Neri rosso mosaico



buoni portatori, non significa che altri non possano farlo o lui stesso insistendo. Non mi dilungo su altri temi per non cadere in polemiche inopportune, del resto il mio pensiero è noto.

Cambio registro per fare ulteriori osservazioni sull'opale.

Si parla di grigio azzurrino sia nei neri che negli agata; ho già fatto diverse precisazioni e non torno su temi già trattati ma vorrei segnalare un aspetto molto importante trascurato da tutti, anche da me, ma cerco di rimediare ora.

Premesso che negli agata opale più tipici, in presenza di lipocromi, il grigio azzurrino diventa autentico azzurro; nei neri la faccenda è diversa. Il grigio azzurrino, è solo una tendenza, in realtà si ha un grigio scuro, che diventa, nei soggetti tipici, grigio azzurrino solo sulle ali e sulla coda degli intensi, con lipocromi, riguarda cioè le penne forti.

Il resto del piumaggio resta grigio scuro, nei brinati e nei mosaico anche ali e coda sono grigio scuro. Penso che il fenomeno andrebbe segnalato meglio anche a livello di standard.

Nei brinati e nei mosaico, con molta buona volontà si possono notare riflessi azzurrini o bluastri, ma non in tutte le condizioni di luce.

▼ *Novelli Nero opale rosso intenso e brinato*



▲ *Novelli Nero opale rosso intenso*

Da notare che, se ci sono difetti di tipo base, e cioè carenza di eumelanina il grigio diventa più chiaro e può assumere tonalità decisamente azzurrine ma non può essere considerato ottimo per le carenze di tipo base che lo fanno degradare verso l'agata.

Penso che l'azzurro possa essere favorito anche da granuli più distanziati. Nasce però il problema delle ali e della coda degli intensi, perché remiganti e timoniere possono essere grigio azzurrino, in questa categoria, anche con grande espressione eumelaninica? Ritengo che il fenomeno sia da imputare alla struttura della penna intensa, che favorisce in qualche modo, a livello ottico tale piacevolissimo effetto. Ritengo che questo risultato non si verifichi sulle penne tectrici (le cosiddette piume)

poiché più piccole rispetto alle penne forti ove, i granuli eumelaninici forse sono aggregati in modo diverso. Non escludo anche qualcosa a livello di struttura della penna. Non dimentichiamo che le penne più importanti per il volo hanno, di regola, più eumelanine per essere più resistenti, anche se questo può apparire contraddittorio col discorso dei granuli distanziati, ma potrebbero esserci anche meccanismi ulteriori e diversi.

Ritengo che i miei tentativi di spiegazione debbano essere valutati da studi importanti, anche al microscopio, comunque non facili, visto che al microscopio l'azzurro non si vede più, essendo colore strutturale e non pigmento.

● **Testo di Giovanni Canali**  
 Foto e allevamento di Maurizio Zucca